



DALLA CRONACA

Overtourism: se il turismo diventa troppo

Quello dei viaggi è un settore importantissimo per tutta Europa. Ma sta anche creando problemi seri alle città prese d'assalto dai villeggianti. Per fortuna, qualcosa si sta muovendo

DI DONATELLA CHIAPPINI

Overtourism, ovvero il sovraffollamento turistico. Il lato oscuro di un settore florido (il Pil turistico ammonta a oltre 100 miliardi di euro) che ha segnato nel 2024 un incremento del 7% di viaggiatori stranieri nel Belpaese. Dei danni provocati dall'eccessivo sovraffollamento turistico si parla ormai da tempo in Europa. Ma le immagini del Ponte Carlo a Praga con le sue statue barocche prese d'assalto durante le ultime festività natalizie e le code interminabili al colonnato di San Pietro a Roma per l'avvio del Giubileo 2025 raccontano (con tanto di video virali su Facebook e Instagram) una situazione davvero allarmante. Più dei dati degli esperti che si sono confrontati alla Bto (BeTravel Onlife) di Firenze, mega

evento dedicato al turismo, e che rivelano quanto questo tema sia scottante. Non solo per l'Italia. Ma da noi il fenomeno è così pervasivo che a fine anno un movimento di protesta urbano ha agito a Firenze, Milano, Venezia, Rimini e Genova, mettendo del nastro adesivo sulle keybox, le cassetine all'esterno delle case-vacanza dove vengono custodite le chiavi, per impedire l'accesso ai viaggiatori. Un blitz contro la carenza di alloggi in affitto "regolare". E una dimostrazione di come gli animi dei residenti siano esacerbati dagli arrivi di massa nelle città d'arte. Firenze e Venezia in prima linea.

SERVONO NUOVE NORME
Facciamoci un'idea. Se oltre 32 milioni di pellegrini provenienti da tutto il mondo

80 mila
TURISTI
OGNI
GIORNO
A VENEZIA

sono attesi nella Città Eterna fino alla chiusura delle cinque Porte Sante (le stime sono del pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione, monsignor Rino Fisichella), Venezia soffre l'invasione di 80.000 turisti giornalieri a fronte di soli 49.000 residenti. Il rischio "dell'insostenibilità" in questo caso tocca anche la conservazione del patrimonio artistico estremamente fragile. Tanto che l'associazione Alta Tensione Abitativa ha chiesto sia al sindaco Luigi Brugnaro sia alla regione Veneto di adottare le norme già introdotte dalla Toscana con il nuovo Testo Unico Turismo, approvato lo scorso dicembre. Di cosa si tratta? Della prima legge pensata per regolare l'afflusso di viaggiatori nei suoi vari aspetti. In particolare, quello dell'ospitalità a breve termine. «C'è un lavoro enorme da portare avanti, per non perdere turisti preziosi senza farsi soffocare dall'ingorgo» ripete il direttore di Toscana Promozione Turisti-



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sciopero a Barcellona contro i turisti.



BARCELONA PUNTA ALLA SOSTENIBILITÀ

Barcellona, già destinazione top per gli studenti Erasmus di tutta Europa, soffre l'invasione di 32 milioni di turisti l'anno. Il costo degli alloggi è salito negli ultimi dieci anni del 68%. E l'estate scorsa i barcellonesi esasperati sono scesi in piazza per protestare contro i visitatori. «È la ragione per cui da tempo abbiamo attivato un Osservatorio Turistico di Barcellona» racconta Rosa Bada, direttore delle relazioni istituzionali di Barcelona Turisme «che monitora i flussi e orienta verso la sostenibilità. Abbiamo ricaricato la tassa turistica a 6,25 euro per notte nelle case-vacanza e determinato regole per eliminare gli attuali 10.000 affitti brevi entro il 2030. Inoltre, non saranno rilasciate altre licenze». Misure necessarie che non piaceranno agli impiegati nel settore: 130.000 in più solo nel 2023.

IPA (2), Getty (2)

181596



Dall'alto, Venezia
Invasa dai turisti.
Keybox fuori da
una casa-
vacanza a Roma.



Folla alla Fontana della Barcaccia in piazza di Spagna a Roma.

ca, nonché direttore scientifico del Bto, Francesco Tappinassi. «L'overtourism non dovrebbe essere una piaga, ma una risorsa. Si può gestire con il controllo con le nuove norme regionali da applicare anche a Firenze. Bisogna puntare, quindi, sulla destagionalizzazione e sull'offerta del territorio, che è ricchissimo di proposte alternative».

RISORSA DA GESTIRE

In breve, quali sono le scelte già alla portata di tanti? Impariamo a partire evitando i periodi da "bollino rosso" (Natale, Pasqua, ponti primaverili e Ferragosto). Cerchiamo di prenotare in anticipo le nostre escursioni. Privilegiamo i tempi lunghi piuttosto che il mordi e fuggi. Proviamo a spaziare oltre le solite destinazioni. Optiamo per l'ospitalità in hotel e alloggi conosciuti e magari censiti. Piccoli suggerimenti che non

32 mln
DI
PELLEGRINI
ATTESI A
ROMA PER
IL
GIUBILEO

risolveranno l'annoso problema sul tavolo di molte istituzioni locali (e non solo). Ma che aiutano ad arginare una valanga che rischia di travolgere le città.

GLI AFFITTI BREVI

Il primo cittadino di Roma Roberto Gualtieri sul tema ha più volte ribadito: «La soluzione non è nelle mani dei sindaci, la questione è assai più complessa». E all'inizio di un Anno Santo colmo di aspettative spiega: «C'è il rischio di svuotare i centri storici dei residenti e di snaturare il tessuto urbano. Attenzione: non intendiamo cacciare i visitatori dalla Capitale, ma regolare il fenomeno degli affitti brevi che sta cambiando il volto della città. L'amministrazione comunale dovrebbe avere il potere di intervenire in modo mirato, come accade a Barcellona o in altri centri europei. Va considerato, inoltre, che in Italia non si fanno da parecchi anni politiche pubbliche per l'accessibilità al mercato degli affitti». Insomma, la matassa è ingarbugliata e non c'è da stupirsi. Il Centro Studi Turistici di Firenze (per Assoturismo Confesercenti) ha stima-

to che nel Belpaese si sono contati (nel 2024) 458 milioni di pernottamenti (per lo più di stranieri) con un incremento del 2,5 % rispetto all'anno precedente. Dati semplici da interpretare, eppure ardui da gestire.

ITALIA, META AMBITA

Nell'ultimo decennio è cambiato il nostro modo di viaggiare, grazie ai voli low cost, alle prenotazioni online sui portali dedicati e all'offerta culturale diffusa. Come se non bastasse, è cresciuta la curiosità sulle destinazioni grazie ai social che avvicinano location e follower. La battuta d'arresto subita dal turismo con il Covid ha poi amplificato la voglia di andare e scoprire. E il nostro Paese è da sempre una tappa ambita. Basti pensare al Grand Tour (in voga fino all'800), che vedeva l'Italia al centro del lungo viaggio di formazione per scrittori, nobili e intellettuali. Un pellegrinaggio nella Grande Bellezza allora riservato a pochi privilegiati che, per fortuna, si è trasformato oggi nel viaggio per tutti. Con qualche amara conseguenza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA